



Comune di
Milano

Palazzo Marino
Piazza della scala 2, 20121, Milano
Segreteria operativa 02 884 47614 - 02 884 52420
www.comune.milano.it

2024

Report annuale

**Delle attività del Garante del Verde, del Suolo
e degli Alberi del Comune di Milano**

Garante del Verde del Suolo e degli Alberi

Alessandro Bianchi
Nicola Noè
Ilda Vagge

Indirizzo e-mail: GarantiVerde@comune.milano.it

Indice

1.	Premessa	4
2.	Incontri, riunioni e comunicati	6
	2.1 Incontri	6
	2.2 Riunioni interne	8
	2.3 Riunioni con AVR	8
	2.4 Comunicati stampa	8
3.	Risposte ai cittadini	10
	3.1 Resoconto delle istanze dei cittadini	10
	3.2 Temi ed esiti delle segnalazioni	10
4.	Analisi degli esiti della tempesta del luglio 2023 sul patrimonio arboreo della città	11
	4.1 Premessa	11
	4.2 Analisi delle specie più vulnerabili	11
	4.3 Analisi dell'età delle specie più vulnerabili	12
	4.4 Considerazioni finali	15
5.	Biodiversità e sfalci ridotti	16
6.	Consumo di suolo	17
	6.1 Incontro con l'Assessorato per il monitoraggio del consumo di suolo	17
	6.2 Dialogo con Regione Lombardia	17
	6.3 Sviluppi del Disegno di Legge "Rigenerazione urbana e uso sostenibile del suolo"	18
7.	Redazione del Piano del Verde e approvazione della variante di PGT	19
	7.1 Incontri	19
	7.2 Il contributo del garante	20
8.	Modifiche al Regolamento del Verde	22
	8.1 Incontri	22
	8.2 Modifiche apportate al Regolamento del Verde	22

9.	Bando PNRR di Riforestazione Urbana	27
	9.1 Esiti e contributi del Garante	27
10.	Rinnovo della Commissione Paesaggio	28
11.	Specifiche finali	29



Premessa

Il Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi è un organo collegiale composto da tre membri nominati dal Sindaco che resta in carica per 5 anni ed opera in regime di prorogatio secondo quanto dispongono le norme legislative in materia. L'incarico è rinnovabile non più di una volta.

Le funzioni del Garante sono molteplici, tra queste troviamo: la vigilanza a livello cittadino sulla corretta applicazione delle normative di riferimento in materia di salvaguardia del Suolo e di tutela del Verde; promuovere iniziative di sensibilizzazione pubblica, monitorare e verificare i dati forniti dagli uffici comunali relativi all'evoluzione del consumo di suolo e redigere una relazione periodica, che verrà resa disponibile per la consultazione opportuna della cittadinanza su sezione apposita del portale cittadino del Comune di Milano.

Il 28 dicembre 2022 si è insediato il primo Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi (da qui in avanti indicato in breve "Garante") del Comune di Milano, formato da esperti nel campo delle scienze ambientali, urbanistiche e agronomiche. I membri sono prof. Alessandro Bianchi, prof. Nicola Noè, prof. ssa Ilda Vagge, coadiuvati dai tirocinanti dott. Alessandro Cavrioli e dott.ssa Alessandra Tsikoudis, per il primo semestre 2024, dott.ssa Chiara Carli e dott. Tommaso Gnudi, per il secondo semestre 2024.

Il Garante ha sostenuto l'urgenza di un Piano del Verde per la città di Milano e ha partecipato a incontri per la discussione della variante di PGT organizzati dal Comune di Milano. In particolare, il Garante promuove una visione volta all'aumento della superficie fogliare in città, quale fattore fondamentale per migliorare la qualità dell'aria e mitigare le temperature. Le superfici fogliari di alberi, arbusti e prati assorbono inquinanti atmosferici come CO₂, ossidi di azoto, zolfo e particolato, rilasciando ossigeno attraverso la fotosintesi. Questi servizi ecosistemici contribuiscono a ridurre l'inquinamento, migliorando la qualità della vita degli abitanti. Inoltre, il verde urbano contrasta l'effetto "isola di calore", tipico delle città, grazie all'ombra creata dalle chiome e al processo di traspirazione con emissione di vapore acqueo, che abbassa le temperature circostanti. Questi benefici sono essenziali per affrontare i cambiamenti climatici, promuovere il benessere e rendere gli spazi urbani più vivibili. Per questo, è necessario progettare una città più verde, incrementando alberature lungo strade e piazze, aiuole tappezzanti con specie differenziate, favorendo giardini verticali e tetti verdi, e preservando le aree naturali esistenti. Una maggiore superficie fogliare non è solo una scelta estetica, ma una soluzione concreta per migliorare l'ambiente e la qualità della vita nelle aree urbane.

Il Garante inoltre, ha indicato puntuali modifiche al Regolamento del Verde e ha partecipato ai tavoli riguardanti il Bando PNRR di Riforestazione Urbana.

I membri dell'organo del Garante si sono riuniti con frequenza almeno bisettimanale per affrontare insieme tematiche di tutela del Verde e di consumo di suolo, come l'incremento dei servizi ecosistemici, delle compensazioni e delle soluzioni per favorire la preservazione delle specie autoctone.

Il Garante, nel quotidiano, si è interfacciato con la società civile accogliendo le segnalazioni dei cittadini e delle cittadine, e vigilando sull'applicazione delle norme in materia di verde urbano e consumo di suolo.

Per un costante aggiornamento sul censimento del Verde urbano, il Garante ha partecipato alle riunioni periodiche con AVR, nel suo periodo di attività.

2.

Incontri, riunioni e comunicati

2.1 Incontri

Il Garante partecipa attivamente agli incontri a cui è invitato. I tirocinanti in carica si occupano di redigere un report degli incontri frequentati. In particolare, nel corso del 2024, il Garante ha partecipato agli incontri tenutisi il:

- **12 gennaio:** sopralluogo in via dei Giardini e via Marco de Marchi con l'Assessorato all'Ambiente e Verde e alcuni esponenti del Verde Urbano per discutere sulle possibili nuove alberature per i viali.
- **23 gennaio:** riunione con l'Assessorato all'Ambiente e Verde, l'Assessorato alla Rigenerazione Urbana ed esponenti del Consiglio del Municipio 4, riguardo l'abbattimento di alberi su aree private.
- **6 febbraio:** partecipazione all'incontro con l'Assessorato all'Ambiente e Verde, l'Assessorato alla Rigenerazione Urbana, la cittadina promotrice della salvaguardia dell'Olmo di Villapizzone Cristina Melandri e un rappresentante dell'azienda Vertical Green che si occupa della manutenzione dell'albero, al fine di discutere sul tema tecnico dell'assicurazione dell'Olmo.
- **9 febbraio:** incontro con l'Assessorato all'Ambiente e Verde e figure tecniche, in merito alle proposte progettuali per l'area di via Marina e via dei Giardini.
- **16 febbraio:** partecipazione alla riunione periodica con l'Assessorato all'Ambiente e Verde e AVR per l'aggiornamento sull'avanzamento dei lavori di rimozione e messa a dimora di alberi.
- **21 febbraio:** partecipazione agli incontri "PNRR e forestazione urbana", "Gemelli digitali e tree equity", "Contemporary landscape, dal paesaggio inclusivo alle zone 30", "Inclusive play, paesaggio tra gioco e inclusione", presso l'evento fieristico *Myplant Garden*.
- **20 marzo:** partecipazione alla riunione di convocazione della Commissione congiunta Territorio - Mobilità - Ambiente, insieme ad alcuni Assessorati, riguardante la costruzione di una bretella stradale che collegherà il nodo di Cascina Gobba-Tangenziale Est e via Adriano, attraversando perpendicolarmente le via Trasimeno e San Mamete.
- **5 aprile:** partecipazione all'incontro "Cambiamento climatico e scelta delle specie e varietà nelle città", presso l'evento fieristico *Cosmogarden* a Brescia.
- **8 aprile:** incontro con l'Assessorato al Verde e Ambiente e l'Assessorato alla Rigenerazione Urbana per dialogare sul tema del Piano del Verde e la presentazione dell'elaborato di Tesi su un Piano del Verde per Milano a cura di dott. Alessandro Cavrioli.
- **6 maggio:** partecipazione alla riunione periodica con l'Assessorato all'Ambiente e Verde e AVR, per l'aggiornamento sull'avanzamento dei lavori di rimozione e messa a dimora di alberi

- **25 maggio:** partecipazione all'evento "*Alberi di città. Rigenerare il Verde di Milano*", presso il Museo di Storia Naturale di Milano.
- **21 giugno:** partecipazione alla riunione periodica con l'Assessorato all'Ambiente e Verde e AVR, per l'aggiornamento sull'avanzamento dei lavori di cura del Verde pubblico.
- **24 giugno:** incontro con l'Assessorato all'Ambiente e Verde e Assessorato alla Rigenerazione Urbana in merito alla redazione del Piano del Verde.
- **27 giugno:** partecipazione ad un incontro con il Municipio 6 sul tema degli sfalci ridotti.
- **08 luglio:** incontro con l'Assessorato all'Ambiente e Verde e la Dott.ssa Agr. Francesca Oggionni, Presidentessa dell'Ordine degli Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Milano, riguardante le modifiche al Regolamento del Verde, le modalità di lavoro e i temi da attenzionare.
- **11 luglio:** partecipazione alla riunione riguardante gli aggiornamenti del progetto PNRR di Riforestazione Urbana di Città Metropolitana di Milano. Oltre al Garante, era presente l'Assessorato all'Ambiente e Verde, dott.ssa Maria Pia Sparla, Responsabile del Servizio Coordinamento e programmazione attività ambientali di Città Metropolitana, e Giorgio Mantoan, consigliere di Città Metropolitana.
- **23 luglio:** incontro con l'Assessorato all'Ambiente e Verde e Ass. alla Rigenerazione Urbana, in merito alla redazione del Piano del Verde e dell'*Atlante dei Quartieri*.
- **30 agosto:** incontro con esponenti e militanti politici locali attinente al lavoro svolto dal Garante.
- **26 settembre:** partecipazione e moderazione del seminario/dibattito "Piano del Verde: città a confronto. I casi di Brescia e Bergamo", organizzato dal Garante in occasione della Green Week presso la biblioteca civica di Calvaireate.
- **27 settembre:** in occasione della Green Week, partecipazione al convegno "Le radici sono il futuro. L'importanza degli apparati radicali per piante sane in città più vivibili", organizzato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Milano, presso Citylife Anteo. Partecipazione all'incontro "Healing Garden: il benessere per l'anziano" con presentazione del progetto per la realizzazione del Giardino Alzheimer all'interno del Pio Albergo Trivulzio, sede dell'evento.
- **18 ottobre:** incontro con l'Ordine degli Architetti sezione Liguria per parlare della figura del Garante del Verde del Comune di Milano.
- **18 ottobre:** incontro con la studentessa Francesca Mariotti per fornirle supporto e materiali utili riguardo la sua tesi, che tratta il tema degli orti urbani.
- **21 novembre:** partecipazione all'evento di presentazione del piano di piantumazioni 2024 – 2025 presentato dall'Assessora Grandi.
- **16 dicembre:** incontro con la Presidente del Consiglio Comunale Elena Buscemi a Palazzo Marino, per un aggiornamento sull'avanzamento dei lavori del Garante.

2.2 Riunioni interne

Il Garante ha in calendario riunioni bisettimanali, o più frequenti se necessario, per via telematica o di persona per affrontare gli argomenti all'ordine del giorno e le segnalazioni presentate dai cittadini. Durante gli incontri i Garanti hanno affrontato importanti tematiche per il verde urbano e il consumo di suolo. Spaziando dal Piano del Verde al Regolamento del Verde, dagli interventi di forestazione urbana finanziati dal PNRR alle pratiche agronomiche più efficaci alla tutela del verde e del suolo, alla preservazione della biodiversità, ai servizi ecosistemici e alle compensazioni al monitoraggio delle specie sul territorio, alla tutela del suolo e altri, presi in esame singolarmente all'interno dell'elaborato.

2.3 Riunioni con AVR

Il Garante ha partecipato alle riunioni tenute dalla società AVR e l'Assessorato all'Ambiente e Verde per restare al corrente delle nuove piantumazioni programmate per gli anni 2024-2027, avere informazioni riguardo alle piante abbattute negli anni 2023-2024 a causa dei cambiamenti climatici e avere informazioni riguardo al censimento del Verde di Milano.

2.4 Comunicati stampa

Il Garante, al fine di rendere pubblico il proprio operato, ha pubblicato n. 6 comunicati stampa, che si trovano sul sito del Comune di Milano ai seguenti link:

- **6 gennaio:** Breve resoconto dei temi trattati
<https://www.comune.milano.it/-/palazzo-marino.-il-comunicato-del-garante-del-verde-del-suolo-e-degli-alberi>
- **28 marzo:** Le attività di ascolto e confronto con cittadini, associazioni e istituzioni
<https://www.comune.milano.it/-/garante-del-verde-del-suolo-e-degli-alberi.-proseguono-le-attivita-di-ascolto-e-confronto-con-cittadini-associazioni-e-istituzioni>
- **23 aprile:** La riduzione degli sfalci dell'erba è una pratica utile che poggia le basi su esempi consolidati
<https://www.comune.milano.it/-/garante-del-verde-del-suolo-e-degli-alberi.-la-riduzione-degli-sfalci-dell-erba-e-una-pratica-utile-che-poggia-le-basi-su-esempi-consolidati>

- **9 luglio:** Sfalci ridotti
<https://www.comune.milano.it/-/ambiente.-il-comunicato-del-garante-del-verde-del-suolo-e-degli-alberi>
- **4 ottobre:** “Il Piano del Verde: città a confronto, i casi di Brescia e Bergamo”
<https://www.comune.milano.it/-/ambiente.-il-comunicato-del-garante-del-verde-del-suolo-e-degli-alberi-1>
- **5 dicembre:** Giornata Internazionale del Suolo
<https://www.comune.milano.it/-/ambiente.-il-comunicato-del-garante-del-verde-del-suolo-e-degli-alberi-2>

3.

Risposte ai cittadini

3.1 Resoconto delle istanze dei cittadini

Il Garante del Verde ha come uno dei suoi compiti principali quello di fungere da intermediario tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale sui temi relativi al Verde pubblico, al suolo e agli alberi della Città di Milano. In risposta a richieste inviate tramite e-mail, il Garante si occupa di raccogliere e trasmettere le istanze dei cittadini agli uffici competenti, sollecitando risposte e resoconti. Allo stesso tempo, fornisce ulteriori informazioni a chi ha sollevato specifiche problematiche. È importante ricordare che senza le sollecitazioni da parte dei cittadini, il ruolo del Garante rimarrebbe parziale, non potendo esercitare pienamente la sua funzione di mediazione. Pertanto, si invita la cittadinanza a utilizzare il Garante come punto di riferimento affidabile per affrontare le questioni e i conflitti legati al Verde pubblico.

3.2 Temi ed esiti delle segnalazioni

La questione più frequentemente sollevata nelle email dei cittadini riguarda la gestione del verde pubblico, per esempio la potatura di alberi o la gestione degli sfalci ridotti. Al secondo posto tra le tematiche più ricorrenti vi è l'irrigazione (ad esempio segnalazione di rottura di impianti di irrigazione), in particolare durante i mesi estivi, seguita dagli abbattimenti, che emerge come un ulteriore tema di discussione.

Tutte le istanze sono state correttamente trasmesse agli uffici competenti, e per ciascuna di esse il Garante ha ricevuto una risposta, che è stata tempestivamente inoltrata al cittadino interessato.

4.

Analisi degli esiti della tempesta del luglio 2023 sul patrimonio arboreo della città

4.1 Premessa

In seguito all'intenso evento meteo che nella notte tra il 24 e il 25 luglio 2023 ha colpito la Città di Milano e in particolar modo i parchi e le alberature, si propone un'analisi dei dati sulle piante abbattute e sulle piante potate.

Il Comune di Milano - Direzione Aree Verdi ha fornito al Garante i dati raccolti sia in formato di report generale che georeferenziati e visualizzabili attraverso software GIS.

In base al report del Comune sono 4776 gli alberi abbattuti e 10 005 gli alberi interessati da interventi di potatura; di questi sono stati registrati su GIS rispettivamente solo 3943 piante abbattute e 5618 piante potate (di cui 4285 alberature parchi: piccoli interventi di potatura e/o eliminazione di branche rotte/appese e 1333 alberature stradali: piccoli interventi di potatura e/o eliminazione di branche rotte/appese.)

Sono state quindi studiate le informazioni relative alle specie e alle classi di età maggiormente colpite; a tal proposito, sono state escluse dall'analisi tutte le specie con popolazione inferiore a 400 unità nel territorio di Milano, in quanto risulterebbe un numero troppo basso per ottenere risultati significativi

4.2 Analisi delle specie più vulnerabili

Suddividendo gli esemplari abbattuti per specie, le specie che hanno raggiunto una soglia di vulnerabilità rilevante sono 27.

Di queste le specie con esemplari abbattuti che hanno superato il 6,0% della popolazione sono *Populus nigra* 'Italica' (332 esemplari abbattuti su 4835) e *Populus nigra* (166 su 2425).

Le specie con esemplari abbattuti tra il 5,0 e il 3,1% della popolazione sono risultate in totale 12; a seguire le specie e la percentuale in ordine decrescente: *Pinus wallichiana* (4,5%), *Catalpa bignonioides* (4,2%), *Ulmus glabra* (3,9%), *Tilia hybrida* (3,9%), *Aesculus hippocastanum* (3,8%), *Ficus carica* (3,7%), *Ulmus sp.pl.* (3,4%), *Populus x canadensis* (3,3%), *Robinia pseudoacacia* (3,3%), *Cedrus deodara* (3,3%), *Cupressus glabra* (3,2%) e *Platanus hybrida* (3,1%).

Infine le specie con esemplari abbattuti nella soglia tra il 3,0 e il 2,0% della popolazione sono risultate in totale 13; a seguire le specie e la percentuale in ordine decrescente: *Populus alba* (3,0%), *Ailanthus altissima* (2,9%), *Ulmus pumila* (2,9%), *Acer saccharinum* (2,8%), *Ulmus carpinifolia* (2,8%), *Prunus cerasifera* 'Pissardii' (2,6%), *Fagus sylvatica* (2,2%), *Morus alba* (2,1%), *Pterocarya fraxinifolia* (2,1%), *Tilia cordata* (2,1%), *Pinus strobus* (2,1%), *Tilia platyphyllos* (2,0%) e *Cedrus atlantica* (2,0%).

Suddividendo invece gli esemplari potati per specie, le specie che hanno raggiunto una soglia di vulnerabilità rilevante sono 14.

Di queste le specie con esemplari potati che hanno superato il 4,0% della popolazione sono *Acer saccharinum* (184 esemplari potati su 4232 con soglia del 4,3%), *Ulmus carpinifolia* (85 esemplari su 2076 con soglia del 4,1%) e *Ulmus glabra* (28 esemplari su 698 con soglia del 4,0%).

Le specie con esemplari potati tra il 3,9 e il 3,0% della popolazione sono risultate in totale 3: *Cedrus deodara* (3,4%), *Ulmus pumila* (3,3%), *Ulmus sp.pl.* (3,0%).

Le specie con esemplari potati tra il 2,9 e il 2,0% della popolazione sono risultate in totale 8; a seguire le specie e la percentuale in ordine decrescente: *Populus x canadensis* (2,7%), *Tilia americana* (2,5%), *Paulownia tomentosa* (2,3%), *Albizia julibrissin* (2,2%), *Carpinus betulus* 'Pyramidalis' (2,2%), *Tilia x europaea* (2,2%), *Cedrus atlantica* (2,1%), *Ficus carica* (2,0%) e *Pinus Wallichiana* (2,0%).

In base ai dati raccolti la specie *Ulmus glabra* ha mostrato una soglia di vulnerabilità elevata (circa il 4%) sia per abbattimenti che potature mostrando quindi una vulnerabilità sia a livello radicale che di struttura della chioma.

Ulmus sp.pl. e *Populus x canadensis* hanno mostrato una vulnerabilità nella fascia del 3% sia per gli esemplari abbattuti che per quelli potati indicando vulnerabilità sia a livello radicale che apicale.

Pinus wallichiana è risultata vulnerabile nella fascia del 4,5% negli esemplari abbattuti mentre è presente una riduzione della vulnerabilità (2,0%) negli esemplari potati.

4.3 Analisi dell'età delle specie più vulnerabili

Per verificare l'età degli esemplari abbattuti e potati in assenza di un data precisa sulla messa a dimora è stato utilizzato il dato "circonferenza del tronco", tale misura è stata divisa per 2,5 in modo da ottenere una stima verosimile dell'età della pianta.

A seguire l'analisi dell'età per le specie **abbattute**:

Per la varietà *Populus nigra* 'Italica' è stato rilevato un picco particolarmente alto tra 0-3 anni, a seguire la vulnerabilità cala gradualmente; l'età massima degli esemplari abbattuti è risultata 30 anni.

Per la specie *Populus nigra* è stata rilevata una vulnerabilità molto alta tra 0 e 9 anni, la quale si riduce in maniera costante negli anni a seguire, eccetto per la fascia 22-30 anni, dove mostra una vulnerabilità ancora nella media; l'età massima degli esemplari abbattuti è 51 anni.

Per le specie con soglie tra il 3-4% vengono indicate in parentesi le fasce di età più vulnerabili e dopo la virgola l'età massima degli esemplari abbattuti:

Pinus wallichiana (età più vulnerabile 19-21, età massima 36), *Catalpa bignonioides* (età più vulnerabile 0-3, età massima 30), *Ulmus glabra* (età più vulnerabile 10-12, età massima 30), *Tilia hybrida* (età più vulnerabile 19-30, età massima 39), *Aesculus hippocastanum* (età più vulnerabile 16-24, età massima 51), *Ficus carica* (età più vulnerabile 4-12, età massima 18), *Ulmus sp.pl.* (età più vulnerabile 16-18, età massima 42), *Populus x canadensis* (età più vulnerabile 0-3, età massima 48), *Robinia pseudoacacia* (età più vulnerabile 0-6, età massima 36), *Cedrus deodara* (età più vulnerabile 19-30, età massima 36), *Cupressus glabra* (età più vulnerabile 13-18, età massima 21) e *Platanus hybrida* (età più vulnerabile 0-6 anni e vulnerabilità medio-alta tra 13-27 anni, età massima 48).

Per le specie comprese tra il 2,9 e il 2,0% vengono indicate in parentesi le età più vulnerabili e dopo la virgola l'età massima degli esemplari abbattuti:

Populus alba (età più vulnerabile 0-3, età massima 18), *Ailanthus altissima* (età più vulnerabile 19-27, età massima 45), *Ulmus pumila* (età più vulnerabile 16-18, età massima 36), *Acer saccharinum* (età più vulnerabile 10-18, età massima 36), *Ulmus carpinifolia* (età più vulnerabile 16-18, età massima 33), *Prunus cerasifera* 'Pissardii' (età più vulnerabile 4-6, età massima 18), *Fagus sylvatica* (età più vulnerabile 0-6, età massima 24), *Morus alba* (età più vulnerabile 0-3, età massima 39), *Pterocarya fraxinifolia* (età più vulnerabile 0-3, età massima 27), *Tilia cordata* (età più vulnerabile 0-3, età massima 36), *Pinus strobus* (età più vulnerabile 16-18, età massima 21), *Tilia platyphyllos* (età più vulnerabile 0-3, età massima 30) e *Cedrus atlantica* (età più vulnerabile 13-21, età massima 36).

A seguire l'analisi dell'età per le specie **potate**:

Per le specie con soglie maggiore o uguale al 4,0% vengono indicate in parentesi le età più vulnerabili e l'età massima degli esemplari:

Acer saccharinum (età più vulnerabile 12-15 anni. Riduzione di vulnerabilità per età maggiore di 24, non risulta nessun esemplare sopra i 40 anni.), *Ulmus carpinifolia* (età più vulnerabile 17-21 anni. Riduzione di vulnerabilità per età minore di 13 anni. Nessun esemplare sopra i 39 anni) e *Ulmus glabra* (età più vulnerabile 10-14 anni. Riduzione di vulnerabilità per età maggiore di 18 anni. Nessun esemplare sopra i 33 anni).

Per le specie comprese tra il 3,9 e 3,0% vengono indicate in parentesi le età più vulnerabili e dopo la virgola l'età massima degli esemplari potati:

Cedrus deodara (età più vulnerabile 24-30 anni, età massima 58), *Ulmus pumila* (età più vulnerabile 27-31 anni, età massima 45), *Ulmus sp.pl.* (età più vulnerabile 7-10 anni, età massima 42).

Per le specie comprese tra il 2,9 e 2,0% vengono indicate in parentesi le età più vulnerabili e dopo la virgola l'età massima degli esemplari potati:

Populus x canadensis (età più vulnerabile 30-33 anni, età massima 46), *Tilia americana* (età più vulnerabile 13-17 anni, età massima 29), *Paulownia tomentosa* (età più vulnerabile 3-6 anni, età massima 30), *Albizia julibrissin* (età più vulnerabile 3-5 anni, età massima 13), *Carpinus betulus 'Pyramidalis'* (età più vulnerabile 4-7 anni, età massima 21), *Tilia x europaea* (età più vulnerabile 16-20 anni, età massima 36), *Cedrus atlantica* (età più vulnerabile 17-22 anni, età massima 36), *Ficus carica* (età più vulnerabile 13-19 anni, età massima 19) e *Pinus Wallichiana* (età più vulnerabile 24-26 anni, età massima 30).

Le specie che hanno dimostrato elevata vulnerabilità sia tra gli esemplari abbattuti che i potati sono *Ulmus glabra*, *Ulmus sp.pl.* e *Populus x canadensis*.

Per la specie *Ulmus glabra* il dato età risulta coerente tra gli esemplari abbattuti e potati, evidenziando una vulnerabilità per soggetti attorno alla decina di anni. L'età massima resta inferiore ai 33 anni.

Per la specie *Ulmus sp.pl.* esistono delle differenze per quanto riguarda la fascia di età più vulnerabile che risulta leggermente più alta per gli esemplari abbattuti (16-18) dei potati (7-10), l'età massima invece risulta la stessa.

Per la specie *Pinus wallichiana* esistono lievi differenze riguardo la fascia di età più vulnerabile, le piante abbattute hanno un'età vulnerabile più bassa (19-21) mentre le piante potate hanno età leggermente maggiori (24-26), l'età massima resta per entrambe le casistiche nella fascia 30-36.

Infine per la specie *Populus x canadensis* esistono differenze importanti per quanto concerne la fascia di età più vulnerabile dove in questo caso le piante abbattute restano le più giovani (0-3) mentre le piante potate hanno età più mature (30-33), l'età massima invece si discosta di poco (48 per le abbattute e 46 per le potate).

4.4 Considerazioni finali

Tutti gli esemplari delle specie più vulnerabili non hanno superato i 51 anni, risultano quindi più stabili le piante che superano l'età indicata.

Resta da considerare che i dati fornitici non hanno tenuto conto delle piante giovani morte per siccità negli anni precedenti per le quali non è sempre possibile discriminare in modo puntuale la causa di abbattimento e/o di potatura.

Le piante più mature anche se soggette a stress idrico possono superare la prima fase di affrancamento, ciononostante possono essere soggette a morie premature se in condizioni di forte stress idrico.

Il Garante suggerisce di prendere atto delle specie che hanno mostrato maggiore vulnerabilità per le future piantumazioni programmate per gli anni a venire. Inoltre il Garante dopo la presa visione del documento fornitogli dall'assessorato sulle piantumazioni avvenute negli anni 2023-2024 suggerisce di valutare attentamente le specie da piantare in futuro e di evitare le specie presenti nella "lista nera delle specie alloctone di Regione Lombardia".

5.

Biodiversità e sfalci ridotti

Il Garante ritiene di fondamentale importanza la tutela della biodiversità urbana e periurbana, sia vegetale che animale, e promuove un dialogo continuo e costruttivo tra l'Amministrazione Comunale, gli operatori privati e la cittadinanza. In particolare, il Garante sottolinea la necessità di adottare strategie mirate per la salvaguardia della biodiversità, tra cui un censimento delle specie spontanee di valore, la protezione degli habitat minacciati, nonché il monitoraggio e la gestione delle specie aliene invasive.

Il Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi conferma quindi l'utilità dell'iniziativa ormai consolidata in molti Paesi europei e in via di affermazione in diverse città italiane, avviata dal Comune di Milano sugli sfalci ridotti nelle aree verdi, sottolineandone l'importanza per la preservazione delle specie autoctone, per l'aumento della biodiversità, per la protezione del suolo e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Secondo il Garante, il Comune di Milano, proprio seguendo questo positivo orientamento, ha proposto in 54 aree verdi la gestione del prato con lo sfalcio ridotto per il 7% del totale dei prati in sperimentazione, riguardante una superficie complessiva di 1,3 milioni di metri quadri, garantendo sulle suddette aree i controlli per le piante allergeniche oltre allo sfalcio tre volte l'anno, come da normativa per il contenimento dell'ambrosia.

Specifica anche che la riduzione degli sfalci in alcune aree selezionate e la scelta agronomica di fare sfalci selettivi, favorisce le formazioni vegetali spontanee di specie autoctone, arricchendo i prati di biodiversità e garantendo una maggiore fornitura di alcuni dei servizi ecosistemici fondamentali, fra cui la protezione dall'erosione del suolo, l'aumento della riserva idrica del suolo, la creazione di habitat per la fauna e gli insetti.

L'Amministrazione attraverso l'appaltatore del verde del Comune effettua controlli per le piante allergeniche e, ad esempio, garantisce tre sfalci annuali come richiesto dalla normativa per il contenimento dell'ambrosia. Il Garante del Verde è impegnato a vigilare sull'applicazione e sui risultati della pratica degli sfalci ridotti, anche verificando, in seguito alle segnalazioni ricevute dai cittadini e dalle cittadine sullo stato di fatto dello sfalcio dei prati, la corrispondenza con le superfici indicate a livello municipale delle 54 aree a sfalcio ridotto.

Il Garante del Verde specifica che si tratta di una sperimentazione su aree ben definite e segnalate con circa 200 cartelli informativi utili a individuare le aree a sfalcio ridotto, a sensibilizzare i cittadini e le cittadine sulle "oasi della biodiversità", spiegando il motivo della riduzione degli sfalci.

Il Garante del Verde, infine, consapevole che le copiose piogge nei mesi primaverili del 2024 non hanno facilitato il lavoro degli addetti alla cura del verde e con l'obiettivo di valorizzare la scelta della pratica dello sfalcio ridotto ove previsto, auspica che, nei tempi e nei modi consentiti dall'andamento meteorologico, nell'anno 2025 si proceda con maggiore tempestività al regolare sfalcio del prato di tutte le aree verdi quali aiuole, giardini, parchi ecc. ove non previsto lo sfalcio ridotto per garantire la normale fruizione delle aree verdi da parte dei cittadini e delle cittadine, anche in compagnia degli animali domestici.

6.

Consumo di suolo

6.1 Incontro con l'Assessorato per il monitoraggio del consumo di suolo

Il Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi è intervenuto monitorando il consumo di suolo di specifiche aree di Milano, come Vaiano Valle.

Per la suddetta area ha incontrato l'Assessorato alla Rigenerazione Urbana per chiarimenti sul futuro dell'area. Nello specifico, nell'area di Vaiano Valle Sud, soggetta a Piano Attuativo, l'Assessorato ha garantito che l'area in oggetto resterà a suolo agricolo naturale.

Dallo stesso incontro con l'Assessorato al Verde e l'Assessorato alla Rigenerazione tenutosi l'8 aprile 2024, l'Assessore Tancredi ha confermato un processo di verifica interna dello stato di permeabilità delle aree di rigenerazione, in modo da poter poi tutelare mediante PGT le aree oggi ancora permeabili.

Il Garante conferma la necessità di affiancamento del PGT al futuro Piano del Verde, essendo questo l'unico modo per ridurre il consumo di suolo nella Città Metropolitana; è necessario programmare un intervento che possa individuare le vulnerabilità del territorio, favorire delle strategie di rigenerazione che tutelino il suolo e migliorare le condizioni ambientali e paesaggistiche.

6.2 Dialogo con Regione Lombardia

Il Garante ha avviato un proficuo dialogo con Regione Lombardia per monitorare l'evoluzione della normativa sul consumo di suolo al fine di salvaguardare le aree verdi e permeabili ancora presenti sul territorio comunale.

In assenza di una legge quadro nazionale in materia di riduzione del consumo di suolo, direttamente in quanto disposto nel 2011 dalla Commissione europea (COM/2011/571) che, ponendo come obiettivo l'azzeramento del consumo di suolo netto entro il 2050, indirizza gli Stati Membri affinché con le politiche territoriali agiscano su due principali elementi: la limitazione dell'occupazione del suolo "*limit land take*" e la limitazione dell'impermeabilizzazione del suolo "*limit soil sealing*".

I due elementi esprimono concetti complementari che mirano allo stesso obiettivo di tutela della risorsa "suolo" e rispecchiano l'approccio adottato nella lettura del consumo di suolo rispettivamente dalle Regioni e dal "Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)/Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)".

6.3 Sviluppi del Disegno di Legge “Rigenerazione urbana e uso sostenibile del suolo”

Il Garante del Verde monitora con grande interesse gli sviluppi del Disegno di Legge attualmente in Commissione al Senato, che reca disposizioni sulla “Rigenerazione urbana e uso sostenibile del suolo”. In particolare, mette in evidenza con giudizio positivo, il contenuto dell’art. 3 comma 1 dove si legge:

“1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge non è consentito il consumo o impermeabilizzazione di nuovo suolo per qualsiasi destinazione d’uso”.

Inoltre, evidenzia con soddisfazione il contenuto di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 7:

“2. Le regioni, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto del piano nazionale di cui alla legge 14 gennaio 2013, n.10, definiscono criteri e modalità di realizzazione del Piano del verde e delle superfici libere urbane e della riforestazione urbana, che deve essere adottato da ciascun comune entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge”;

“3. I Comuni hanno l’obbligo di dotarsi e di approvare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Piano del verde come strumento di pianificazione propedeutico alla stesura del Piano regolatore generale, che dovrà essere aggiornato sulla base del primo entro la prima scadenza utile e dovrà contenere una visione strategica delle infrastrutture verdi e un programma organico di sviluppo del sistema del verde urbano e peri-urbano nel medio-lungo periodo, che preveda una pianificazione basata su caratteri ecosistemici, strutturali, morfologici, estetici e ambientali di ogni tipologia verde, sul suo rapporto con l’edificato, nonché sulla domanda sociale da parte della collettività.”

Il Garante del Verde, anche alla luce di tale Disegno di Legge, esprime soddisfazione rispetto alle recenti dichiarazioni dell’Amministrazione di voler definire il Piano del Verde con un iter parallelo alla revisione del PGT in corso, attraverso una procedura che armonizzi i contenuti dei due piani, a tutela e salvaguardia del suolo e del verde.

7.

Redazione del Piano del Verde e approvazione della variante di PGT

7.1 Incontri

Il Garante ha espresso la propria preoccupazione circa l'assenza di un Piano del Verde a servizio della città di Milano e ha esortato l'Amministrazione Comunale a farsi carico della creazione ed approvazione di questo strumento di pianificazione già nel Report Annuale 2023. Ha continuato nell'azione di sensibilizzazione sul tema nel corso delle sue attività del 2024 tramite i seguenti incontri:

- **8 aprile:** presentazione presso la sede comunale di via Sile dell'elaborato di tesi magistrale a cura del dott. Alessandro Cavrioli circa la proposta di un Piano del Verde per la città di Milano. L'elaborato di tesi, svolto dal tirocinante e avente come relatori Prof.ssa Ilda Vagge e Arch. Pae. Luigino Pirola, è stato presentato nel corso di due momenti distinti all'Assessora Grandi (Verde e Ambiente) e alla direttrice d'area verde Arch. Paola Viganò, ed in seguito all'Assessore Tancredi (Rigenerazione Urbana) e all'Arch. Alessandra Di Marco (Direzione Rigenerazione Urbana).
- **25 maggio:** partecipazione all'evento organizzato dal Comune di Milano "Alberi di città. Rigenerare il Verde di Milano", presso il Museo di Storia Naturale. L'evento pubblico, incentrato sulla gestione, tutela e rinnovo del patrimonio arboreo cittadino, ha rappresentato un momento di sensibilizzazione pubblica e istituzionale sul tema del Piano del Verde.
- **24 giugno:** riunione sul Piano del Verde, presso la sede comunale di via Sile. La riunione è stata ulteriore occasione di dialogo e aggiornamento sull'avanzamento dei lavori, vedendo la partecipazione dell'Ass.ra Grandi, Ass.re Tancredi, Arch. Viganò e collaboratori.
- **23 luglio:** riunione sul Piano del Verde, presso la sede comunale di via Sile. La riunione ha visto il proseguimento del dialogo instaurato con le istituzioni cittadine già citate. È stata inoltre occasione di presentazione del lavoro svolto dall'Assessorato alla Rigenerazione Urbana denominato "Atlante dei Quartieri", sul quale il Garante ha esposto il proprio punto di vista.
- **26 settembre:** cura ed organizzazione del seminario/dibattito "Il Piano del Verde, città a confronto. I casi di Brescia e Bergamo", presso la biblioteca civica di Calvairate. L'evento pubblico, organizzato durante la Green Week, ha rappresentato un nuovo momento di sensibilizzazione pubblica e istituzionale sul tema. È stato inoltre occasione di confronto su approcci e metodologie per la redazione del Piano del Verde.

7.2 Il contributo del Garante

Il Garante, avendo già invitato ad utilizzare l'occasione della revisione del PGT come momento di confronto e dialogo fra Piano del Verde ed altri piani vigenti, ha da ultimo colto con favore la notizia dell'inizio dei tavoli istituzionali e tecnici interni, finalizzati al conferimento degli incarichi per la realizzazione del Piano, al reperimento dei fondi necessari ed al coordinamento fra le direzioni ed assessorati coinvolti.

L'avvio delle procedure per l'adozione del Piano del Verde viene considerato in linea con la recente approvazione della legge europea sul ripristino della natura il cui articolo 6 *“stabilisce obiettivi per garantire l'assenza di perdite nette e l'aumento degli spazi verdi urbani in città, di grandi e piccole dimensioni, e periferie. La garanzia di un livello minimo di copertura arborea e di spazi verdi integrati negli edifici nuovi ed esistenti e lo sviluppo di infrastrutture contribuiscono al raggiungimento di questi obiettivi. Gli spazi verdi e la copertura arborea sono elementi essenziali delle infrastrutture verdi urbane e apportano benefici ecologici, sociali ed economici agli abitanti di città, di grandi e piccole dimensioni, e periferie.”*

Inoltre, sebbene nella legislazione nazionale manchi una legge sul consumo di suolo e le legislazioni regionali siano piuttosto frammentate, nel febbraio 2024 è stato depositato in Senato un disegno di legge denominato *“Rigenerazione urbana e uso sostenibile del suolo”*, d'iniziativa dei senatori Sironi, Patuanelli e Di Girolamo e comunicato alla Presidenza il 20/02/2024, già citato nel paragrafo 6.3 di questo documento. Nel testo della proposta, l'articolo n. 7 viene rubricato come *“Piano del Verde e delle superfici libere urbane”* e al comma 4 sancisce che:

“Gli strumenti urbanistici già adottati o approvati si adeguano alle nuove disposizioni prescritte nel Piano del verde e delle superfici libere urbane.”

Il Garante, negli incontri partecipati e organizzati, ha promosso il dialogo fra gli Assessorati coinvolti nella redazione del Piano del Verde: Verde e Ambiente, Rigenerazione Urbana e Mobilità. Comprensibilmente, le diverse competenze e priorità di ciascun settore hanno necessitato di un tempo tecnico di organizzazione e dialogo. Tuttavia, grazie all'impegno congiunto, è stato possibile avviare un confronto costruttivo.

Tra le attività promosse, l'incontro organizzato durante la Green Week, denominato *“Il Piano del Verde, città a confronto. I casi di Brescia e Bergamo”* hanno costituito un momento significativo di scambio di competenze e metodologie. L'evento ha coinvolto esperti e tecnici del settore, che hanno illustrato i differenti approcci e soluzioni adottate nei rispettivi Piani del Verde. In particolare, l'Arch. Paes. Gioia Gibelli ha presentato i lavori del Piano del Verde di Brescia e il Dott. Agr. Mario Carminati ha presentato i lavori del Piano di Bergamo. Questo dialogo ha permesso di arricchire il panorama delle possibili strategie per la città di Milano, ponendo l'accento su elementi essenziali quali la lotta agli effetti del cambiamento climatico, la riduzione del rischio idrogeologico, la programmazione ed il monitoraggio delle azioni da implementare sul territorio; sono stati discussi inoltre i temi di quali competenze interne ed esterne alle amministrazioni locali è necessario coinvolgere e delle tempistiche necessarie alla stesura del Piano.

La registrazione integrale del seminario è disponibile su web all'indirizzo:

<https://www.youtube.com/watch?v=FSccnV-XoLU>

Consapevole dell'alto valore del suolo a Milano, il Garante ha sottolineato l'urgenza di procedere alla redazione del Piano del Verde in tempi brevi, affinché esso possa influenzare la revisione del PGT. È stato ribadito come sia fondamentale che il Piano del Verde rappresenti una base solida per l'aggiornamento del PGT e non viceversa, garantendo una pianificazione urbanistica che ponga il Verde al centro delle strategie di sviluppo cittadino. Il Piano rappresenterebbe così uno strumento indispensabile per la razionalizzazione del complesso sistema pianificatorio urbano; in un contesto caratterizzato da molteplici piani e strumenti di settore (es. Piani della Mobilità, della Rigenerazione Urbana, ecc.), il Piano del Verde può assumere un ruolo centrale, favorendo una visione integrata e coerente.

Il Garante ha più volte ribadito la necessità di adottare una visione del verde improntata alla sua "cura", piuttosto che alla "manutenzione"; non trattandosi di un mero elemento decorativo ma di un apparato naturale vivo, capace di fornire servizi ecosistemici fondamentali, quali la regolazione climatica, il miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua, e la conservazione della biodiversità, con benefici essenziali per la vita urbana, umana e non solo.

Infine, il Garante accoglie con favore le recenti notizie riguardanti l'avanzamento dei lavori interni sul tema. I progressi registrati negli ultimi mesi del 2024, che includono l'avvio di tavoli tecnici e istituzionali, rappresentano un segnale positivo verso la realizzazione di un Piano del Verde. Stante l'impegno dell'Amministrazione Comunale, riteniamo doverosa una supervisione dei lavori al fine di garantire il rispetto delle tempistiche e degli obiettivi prefissati. Il Garante, come sempre, rinnova la propria disponibilità a offrire competenze, consulenza e supporto quando richiesto, confidando che l'Amministrazione valorizzi a pieno il ruolo di collaborazione costruttiva che questo organo può ricoprire.

8.

Modifiche al Regolamento del Verde

8.1 Incontri

Sono stati svolti due diversi incontri per visionare lo stato di avanzamento del nuovo Regolamento del Verde in cui erano presenti l'Assessorato all'Ambiente e Verde, l'Assessorato alla Rigenerazione Urbana e i consiglieri di alcuni Municipi della città.

Il Garante è stato incaricato di suggerire modifiche al Regolamento del Verde; durante gli incontri il Garante ha sottolineato più volte come il Regolamento del Verde si debba armonizzare con il Regolamento Edilizio in vigore.

8.2 Modifiche apportate al Regolamento del Verde

Oltre alle modifiche già indicate nell'anno 2023, sono state consigliate ulteriori revisioni su alcuni articoli citati qui di seguito.

- **Articolo 4.** Ogni cittadino è chiamato a rispettare e a difendere il verde pubblico e privato da qualsiasi azione che vada contro i principi di tutela ecologico-ambientale, biologica, paesaggistica, urbanistica, sociale, civica ed estetica, segnalando a operatori e/o organi di vigilanza eventuali manomissioni, danneggiamenti o comportamenti impropri. L'Amministrazione Comunale promuove tutte le forme di partecipazione del cittadino (direttamente o tramite associazioni) alle attività di tutela, valorizzazione e sviluppo del verde, nonché il volontariato organizzato.

In questo caso Il Garante suggerisce di privilegiare la piantagione di alberi e arbusti ove già presenti impianti di irrigazione automatizzati o in posizioni ove sia possibile un accordo con cittadini o commercianti per l'annaffiatura nei primi anni di affrancamento dei nuovi impianti. Il Garante suggerisce di ridurre la piantagione di alberi e arbusti ove non presenti impianti di irrigazione automatizzati o in posizioni difficilmente raggiungibili dai mezzi per le irrigazioni di soccorso.

- **Articolo 11.** Stabilisce che nei parchi e nelle aree verdi pubbliche è vietato l'accesso, la circolazione e la sosta di veicoli a motore, salvo eccezioni specifiche. È consentito il transito solo a mezzi autorizzati, come quelli per disabili, soccorso, vigilanza, manutenzione, agricoltura, commercio, rifornimenti e attività autorizzate. Tutti devono rispettare percorsi prestabiliti e fasce orarie definite.

Il Garante suggerisce di ribadire in modo perentorio il divieto di sosta di mezzi motorizzati nelle aree verdi, ove non espressamente autorizzato, e comunque il divieto assoluto di sosta veicolare o di appoggio anche temporaneo di qualsiasi manufatto sulla superficie delle aree verdi, parterre alberati inclusi.

- **Articolo 22 e Articolo 23.** L'articolo 22 regola le attività sportive nelle aree verdi pubbliche, distinguendo tra pratiche libere, amatoriali e agonistiche, e specificando l'uso di spazi attrezzati. Vietate attività pericolose o che danneggiano il patrimonio, promuove inoltre il coinvolgimento dei cittadini nella gestione e nell'accessibilità delle aree sportive. L'articolo 23 disciplina la conduzione di cani e altri animali d'affezione nelle aree verdi pubbliche, imponendo l'uso del guinzaglio e, se necessario, della museruola, il divieto di accesso a determinate zone e l'obbligo di raccolta degli escrementi. È inoltre vietato utilizzare aree verdi per l'addestramento di cani da caccia o guardia.

Il Garante suggerisce di modificare gli art. 22 e successivo 23 inserendo la prescrizione che le nuove aree gioco e sportive non possano essere realizzate attraverso l'impermeabilizzazione dei suoli a prato. Per favorire la sostenibilità degli interventi e l'inclusività delle aree si suggerisce di motivare le nuove realizzazioni attraverso il principio della rigenerazione, andando a de-pavimentare superfici già sigillate con la creazione di playground ludico-sportivi con la necessaria dotazione di alberature per l'ombreggiamento estivo. Occorre evitare che all'interno dei parchi si consumi suolo naturale per la formazione di piastre gommate per la sistemazione delle attrezzature.

- **Articolo 24.** Regola l'uso delle aree verdi pubbliche destinate ai cani, che devono essere ben delimitate e recintate.

In questo articolo il Garante propone di inserire un articolo specifico che vieti l'accesso alle aree verdi agli animali di affezione e in particolare ai cani ove non espressamente permesso (individuate all'art. 24.2, 24.3 e 24.4) per la salvaguardia della biodiversità (tutela fauna selvatica e evitare danni alle piante erbacee, arbustive e arboree), per prevenire danni agli impianti di irrigazione (ale gocciolanti), per la tutela della salute dei cani (caso forasacchi ad esempio e interazione con altri individui) e tranquillità e sicurezza dei cittadini che frequentano gli spazi verdi (atteggiamenti aggressivi, deiezioni varie).

- **Articolo 29.** Disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale.

Il Garante propone di inserire delle norme specifiche per alberi considerati di notevole interesse paesaggistico e/o storico culturale che non siano già inclusi nell'elenco nazionale degli alberi monumentali (totale 16 alberi). È da prevedere dunque la possibilità di interventi specifici in deroga a quelli ammessi per gli alberi comuni, anche superando le rigidità ad oggi presenti in seguito ad attribuzione alla classe D di CPC (Classe di Propensione al Cedimento), in analogia a quanto previsto dall'articolo 29.4. La classificazione in classe D ne ha determinato l'immediato abbattimento di alcuni esemplari iconici per

la città di Milano con ampia eco tra i cittadini e gli organi di stampa. Infatti, come previsto dalla procedura della CPC che recita “Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell’arboricoltura”. L’applicazione di questa prescrizione, insieme all’articolo del Regolamento del verde che vieta la potatura di rami di diametro maggiore di 10 cm (Art. 33.2.), è problematica. Il Regolamento stabilisce infatti che è vietato distruggere, danneggiare o modificare sostanzialmente la struttura e il portamento naturale dell’albero senza validi e giustificati motivi tecnici espressamente autorizzati, come la necessità di ridurre carichi e/o sollecitazioni o eliminare interferenze con edifici, servizi, ecc. La potatura deve rispettare, per quanto possibile, la ramificazione naturale dell’albero e la regola del ramo ‘di ritorno’. I tagli devono essere netti e rispettare la corteccia della parte residua, senza lasciare monconi. Gli interventi di capitozzatura (cioè i tagli effettuati direttamente sul fusto principale dell’albero) e di potatura di branche con circonferenza superiore a 30 cm, o comunque non eseguiti a regola d’arte, sono vietati. L’applicazione uniforme di tali norme, senza tener conto del contesto urbano, del valore paesaggistico e culturale degli alberi, porta inevitabilmente a un appiattimento del metro di giudizio. Ciò riguarda sia le giovani piante sia gli esemplari maturi di età pluridecennale e di interesse storico-culturale, simbolico, identitario presenti in contesti di pregio.

- **Articolo 31.** Per le nuove piantagioni su aree pubbliche si preferiscono specie autoctone o naturalizzate, con motivazioni adeguate per scelte diverse. È vietato l’uso di specie alloctone o pericolose per la salute, come quelle con parti tossiche o pollini allergenici. Gli Uffici comunali competenti valutano la congruità delle specie in base all’ambiente, alla fauna, e alle condizioni locali, promuovendo la biodiversità e la compatibilità con l’ecosistema lombardo.

In base agli ultimi avvenimenti che riguardano l’aumento della mortalità degli alberi dovuta limitata resistenza di alcune specie al progressivo cambiamento climatico (temperatura, regime pluviometrico, vento, ecc.), il Garante suggerisce di inserire all’interno dell’articolo 31 del Regolamento del Verde un allegato indicante le specie più idonee alla resistenza al cambiamento climatico. Il Garante suggerisce di indicare che sul territorio comunale le nuove piante da mettere a dimora devono rispettare uno standard di qualità vivaistica che viene indicata a seguire nel Regolamento. Il Garante suggerisce di indicare che le piante messe a dimora devono essere munite di passaporto della pianta come da normativa vigente. Il Garante suggerisce di indicare specificamente nel Regolamento che nel caso di nuovi impianti in sede di richiesta di autorizzazione alla piantagione deve essere indicata la dimensione dello spazio di radicazione (ampiezza e profondità) assicurata al nuovo impianto in previsione dello sviluppo dell’apparato radicale degli stesso, stimato in funzione della classe di grandezza della specie (progettazione).

Il Garante suggerisce altresì di indicare la dimensione minima della zolla in funzione del diametro del tronco dell’esemplare da mettere a dimora e conseguentemente della buca d’impianto. Il Garante suggerisce di vietare tassativamente l’utilizzo di concimi chimici nella buca d’impianto di nuovi alberi. Il Garante suggerisce di prescrivere la verifica della qualità del suolo nell’area stimata di sviluppo dell’apparato radicale dell’albero di nuova piantagione (rizosfera), di promuovere l’utilizzo di pregiate matrici organiche e l’utilizzo di microrganismi utili allo sviluppo e alla funzionalità degli apparati radicali (ad esempio micorrize).

Il Garante suggerisce di vietare tassativamente l'utilizzo dei decespugliatori o altri mezzi meccanici in prossimità del piede degli alberi ed in particolare all'interno dei tornelli o dell'incastellatura dei nuovi impianti, dove la necessaria scerbatura per i primi anni dopo la messa a dimora deve essere eseguita manualmente.

- **Articolo 34.** Regolamentazione gli interventi di abbattimento degli alberi.

Secondo i Garanti nel regolamento non c'è menzione della Classe di Propensione al Cedimento (CPC) quale parametro per procedere alla rimozione per abbattimento (classe D). Sarebbe opportuno indicare un metodo di valutazione della stabilità degli alberi. Inoltre il Garante, al fine di tutelare il monitoraggio delle piantumazioni di compensazione, chiede di introdurre l'esatta locazione della pianta/e in compensazione planimetria in scala adeguata per consentire la precisa identificazione e localizzazione della/e pianta/e per cui si richiede l'autorizzazione e degli alberi che si dovranno piantare in sostituzione. Il Garante evidenzia che nel regolamento non è fatto alcun riferimento al modulo "Richiesta autorizzazione potatura straordinaria e abbattimento alberature" per la presentazione della richiesta di autorizzazione e che non è espresso il ricorso al Metodo Svizzero come metodo per valutare la compensazione all'abbattimento. Inoltre è stato evidenziato che nei moduli per la richiesta di autorizzazione, viene fatto riferimento al Metodo Svizzero ma non è specificato come utilizzare il valore ornamentale ottenuto dall'applicazione del suddetto metodo per la compensazione.

Il Garante chiede di esplicitare quale voce del **Prezzario** utilizzare per il calcolo della compensazione (Prezzario 1.1 o Prezzario 2.1) e se possono essere incluse le spese generali e assicurative.

Riguardo il **Metodo Svizzero per la compensazione**, il Garante specifica che esso non tiene conto del costo sostenuto per la coltivazione dell'albero e dei servizi ecosistemici che hanno fornito negli anni. Infatti il costo di coltivazione è sostenuto dalla Pubblica Amministrazione e necessiterebbero di risarcimento mentre, diversamente se il costo fosse stato sostenuto dal privato, in questo caso andrebbe scontato. Inoltre il metodo, pur con tutte le sue limitazioni migliorabili, può essere valido per la stima dei danni, diventando una "sanzione" (infatti sono molto più i casi di sovrastima che sottostima).

Sottovalutazione - piante pregiate sostituite con specie di minore valore ecologico

Sopravvalutazione - piante sane che stanno compromettendo sottoservizi o strutture

Sopravvalutazione - piante sane spontanee e/o infestanti

Sopravvalutazione - piante con stato vegetativo sano ma in classe D

Sopravvalutazione - piante con indici non parametrabili col metodo svizzero (es. palme)

Sopravvalutazione - pianta sbrancata ma in buono stato vegetativo soggettività della scelta dell'indice.

Secondo il Garante, dunque, il metodo non è ideale per opere di manutenzione “ordinaria” di un giardino privato dove ci si trova a dover abbattere delle piante in caso di problemi non riconducibili ad una violazione. Inoltre, si individuano ulteriori difficoltà di applicazione:

- Il Prezzario Regione Lombardia non comprende misure di conifere inf. 201-250 di altezza, anche se il metodo svizzero richiede altezza di 150-175.
- Nel Prezzario sono previsti esemplari di dimensioni massime di altezza 351-400 cm per le conifere e di circ. 26-30 per le latifoglie.
- Nel Prezzario non sono previste tutte le specie arboree; sarebbe necessario dare indicazione di adottare il codice di specie analoga per portamento/sviluppo (morfologia) o per prezzo?
- Come misurare e dimensionare (indice dimensione) piante fastigate, piramidali, colonnari con rami bassi, conifere, palme?
- Sulla misura delle piante policormiche, è necessario considerare la somma delle superfici di sezione dei fusti o più piante da misurare singolarmente?

Sull'Indice di Valore Estetico:

- Come indicare dei valori intermedi?
 - “Senza valore” cosa significa?
 - Una pianta malata a quale valore estetico corrisponde?
 - Nel valore 3 “poco vigorosa, solitaria”, non prevede “malformata” (previsto invece per piante in gruppo).
- **Articolo 34.2.** “Entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della domanda al Protocollo generale del Comune, una volta accertata l'esistenza dei necessari presupposti, viene rilasciata apposita autorizzazione con le prescrizioni necessarie. L'Amministrazione comunale può richiedere integrazioni alla documentazione presentata e modifiche dell'intervento. In assenza di riscontro formale, l'autorizzazione si intende positivamente rilasciata decorso il termine massimo di 30 giorni dalla presentazione della domanda e, in caso di integrazioni richieste dall'Amministrazione Comunale, dal ricevimento delle stesse”.

In questo caso il Garante si domanda se la formula silenzio assenso non possa ostacolare il monitoraggio delle autorizzazioni per giusta causa degli interventi manutentivi del verde privato.

- **Articolo 46.** Stabilisce le distanze minime per gli interventi nel sottosuolo vicino agli alberi, in base alla loro grandezza. Le distanze variano da 1 metro per gli arbusti a 5 metri per gli alberi monumentali o di pregio, al fine di proteggere le radici e la salute delle piante.

Il Garante osserva che la distanza di scavo non può essere funzione della classe di grandezza della specie, ma, nel caso di scavi che interessano solo porzioni di terreno attorno all'albero, della dimensione dell'albero al momento dello scavo.

9.

Bando PNRR di Riforestazione Urbana

9.1 Esiti e contributi del Garante

Il Garante del Verde ha negli ultimi mesi approfondito il tema dei fondi PNRR destinati alle città metropolitane per un grande progetto di rimboschimento urbano.

Il Comune di Milano, infatti, ha partecipato al progetto PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) di forestazione urbana per mitigare le isole di calore presenti in città. L'isola di calore è un fenomeno delle aree urbane in cui la temperatura è significativamente più alta rispetto alle aree circostanti. Questo aumento della temperatura nelle città è causato da diversi fattori legati alla presenza di infrastrutture e attività umane che limitano la presenza di vegetazione.

Le finalità del progetto sono atte a preservare e valorizzare la naturalità diffusa, la biodiversità e i processi ecologici legati ad ecosistemi pienamente funzionali e resilienti. Inoltre, si impone di contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla rimozione del particolato nelle aree metropolitane, aiutando così a proteggere la salute umana. Il progetto si pone come obiettivo anche quello di contribuire a ridurre le procedure di infrazione della qualità dell'aria, a recuperare i paesaggi antropizzati valorizzando le periferie e le connessioni ecologiche con le aree interne rurali e il sistema delle aree protette. Come ultimo obiettivo, vi è la riduzione del consumo di suolo e il ripristino dei suoli utili.

Partendo da questi propositi sono state individuate tre aree che rispettassero delle superfici minime definite dal bando, all'interno del Comune di Milano.

Nella prima area, di superficie pari a 2 ettari, che si trova in via Lampedusa (Municipio 5) verranno piantumati 2020 alberi di specie autoctone che rispondono alla vegetazione naturale potenziale di questi ambienti.

La seconda e la terza area verranno piantumate rispettivamente 1022 e 1021 alberi con la stessa logica della prima area presentata.

Ad oggi, il progetto ha visto importanti progressi: la Conferenza di Servizi, conclusa il 26 settembre 2024, ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica. Inoltre, la fase di "Planting" presso il Vivaio Regionale ERSAF si è conclusa a novembre 2024, con 32.392 piante pronte per la messa a dimora. È stata recentemente approvata anche la fase esecutiva, con il Decreto Sindacale n. 333/24 del 20 dicembre 2024, e sono stati avviati i primi passaggi per la procedura di gara relativa alla fase di "Transplanting", che vedrà l'effettiva piantumazione nelle aree individuate.

Il Garante a tal proposito plaude al lavoro svolto all'Amministrazione comunale per il reperimento delle aree prima citate. Auspica inoltre che la città metropolitana, faccia il possibile per poter ricandidare il maggior numero di aree possibili, nell'ottica di una maggiore resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici, sempre più sotto gli occhi di tutti e tutte.

10.

Rinnovo della Commissione Paesaggio

L'occasione di rinnovo quadriennale della Commissione per il Paesaggio del Comune di Milano ha rappresentato uno spunto per riflettere sulla sua composizione e sulle competenze necessarie per affrontare le sfide ambientali e urbanistiche della città. Si tratta di un organo tecnico-consultivo che esprime pareri obbligatori, non vincolanti, su diverse materie, tra cui autorizzazioni paesaggistiche ordinarie e semplificate, accertamenti di compatibilità paesaggistica e altri interventi che possono influire sul paesaggio urbano. Il suo ruolo è garantire che i progetti siano coerenti con i principi, le norme e i vincoli degli strumenti paesaggistici vigenti, al fine di tutelare complessivamente il territorio comunale.

La Commissione, fino a dicembre 2024, era composta da professionisti provenienti dai settori dell'ingegneria e dell'architettura e sebbene queste figure siano essenziali per la valutazione tecnica e progettuale, il Garante ritiene che l'integrazione di ulteriori professionalità potesse migliorare significativamente la capacità della Commissione di rispondere alle crescenti complessità della pianificazione paesaggistica. Il Garante in diversi momenti ha ribadito l'importanza di un approccio multidisciplinare che includa, oltre agli architetti e ingegneri, anche esperti in ecologia, agronomia e paesaggio.

Il bando per il rinnovo delle nomine ha infine mantenuto la struttura di quello precedente e, sebbene sia comprensibile la difficoltà nel ricevere candidature di profili specializzati e compatibili alle richieste, il Garante ha voluto esprimere anche in questa occasione il suo sostegno ad una visione più diversificata e multidisciplinare della scelta delle professionalità da coinvolgere in materia di Paesaggio.

11.

Specifiche finali

L'organo Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi del Comune di Milano, da Regolamento del Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 1 febbraio 2021, da tre membri di indiscusso prestigio e di notoria fama nel campo delle scienze ambientali, urbanistiche e agronomiche. Di seguito si riportano le biografie sintetiche dei membri:

Alessandro Bianchi, nato a Rimini nel 1969, laureato in Architettura con dottorato di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente, vanta una pluriennale e qualificata esperienza nell'insegnamento universitario nel settore dell'architettura e degli studi urbani, nonché una significativa attività professionale nel campo dell'architettura e del paesaggio; è autore di numerosi articoli scientifici e libri sui temi del verde e del paesaggio.

Nicola Noè, nato a Milano nel 1960, laureato in Scienze Agrarie con dottorato di ricerca in Biologia Vegetale e Produttività della Pianta Coltivata, conta su una qualificata e pluriennale esperienza nell'insegnamento universitario nel settore della botanica e dell'arboricoltura, nonché di una decennale esperienza nella progettazione del verde urbano e della tutela dell'ambiente, oltre ad annoverare numerosi incarichi in qualità di esperto in materia paesistico - ambientale di Commissione Edilizia e componente di Commissione Paesaggio in diversi enti locali.

Ilda Vagge, nata a Genova nel 1966, laureata in Scienze Naturali con dottorato di ricerca in Biologia ed Ecologia Vegetale in Ambiente Mediterraneo, matura un pluriennale esperienza nell'insegnamento universitario nel settore delle scienze botaniche, ecologiche ed ambientali e dell'attività di ricerca in Botanica Ambientale ed Applicata, nonché in qualità di membro esperto di materie naturalistiche di Comitati Tecnici presso diversi enti pubblici. È Presidente del Corso di Laurea Magistrale inter-ateneo in Architettura del Paesaggio ed ha all'attivo più di un centinaio di articoli scientifici su riviste internazionali e capitoli di libri sui temi della biodiversità, servizi ecosistemici, agro-forestazione, progettazione e pianificazione ecologico-ambientale.

Si ringraziano infine i tirocinanti dott.ssa Chiara Carli, dott. Alessandro Cavrioli, dott. Tommaso Gnudi e dott.ssa Alessandra Tsikoudis per la redazione del presente Report.



Report annuale 2024 dell'organo Garante del Verde del Suolo e degli Alberi del Comune di Milano

Concluso in data 15 gennaio 2025